



# COMUNE DI RAGUSA

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 72  
del 26 FEB 2018

**OGGETTO: Conferma delle aliquote IMU-TASI ed approvazione delle tariffe TARI per l'anno 2018. Proposta per il Consiglio**

L'anno duemila duemilasettecento Il giorno ventisei alle ore 10,20  
del mese di Febbraio nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle  
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Sindaco ing. Federico Picotto  
Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) Geom. Massimo Iannucci		<u>Si</u>
2) Dott. Stefano Martorana		<u>Si</u>
3) Dott. Antonio Zanutto	<u>Si</u>	
4) Sig.ra Sebastiana Disca	<u>Si</u>	
5) Prof. Gianluca Leggio	<u>Si</u>	

Assiste il Segretario Generale dott. Vito Vittorio Scudone

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

## **LA GIUNTA MUNICIPALE**

- Vista la proposta, di pari oggetto n. 18211 /Sett. X del 13/02/2018
- Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:
  - per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
  - per la regolarità contabile, dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
  - sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;
- Ritenuto di dovere provvedere in merito;
- Visto il comma 1 dell'art. 12, della L.R. n.44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

## **DELIBERA**

- 1) Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria;

## **PROPOSTA PARTE INTEGRANTE**

Letto, approvato e sottoscritto.

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 26 FEB. 2018 fino al 15 MAR. 2018 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li

26 FEB. 2018

IL MESSO COMUNALE  
IL MESSO NOTIFICATORE  
(Salvino Francesco)

**Certificato di immediata esecutività della delibera**

( ) Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art.12 della L.R. n.44/91.

( ) Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

( ) Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art.15 della L.R. n.44/91.

( ) Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/91, così come sostituito con l'Art.4 della L.R. 23/97.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 26 FEB. 2018 al 15 MAR. 2018 senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

**Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione**

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 26 FEB. 2018 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 26 FEB. 2018 senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

**Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione**

X Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Per Copia conforme da servire per l'istruttoria.

26 FEB. 2018



IL SEGRETARIO GENERALE

L'Istruttore Direttivo C.S.  
Nella sede dell'Assessorato Ragusa



Parte integrante e sostanziale alla  
Delibera di Giunta Municipale

N° 72 del 25 FEB. 2018

# COMUNE DI RAGUSA

SETTORE X

Prot n. 18211

del 13/02/2018

TRIBUTI

## Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

**OGGETTO: Conferma delle aliquote IMU-TASI ed approvazione delle tariffe TARI per l'anno 2018. Proposta per il Consiglio**

Il sottoscritto dott. Francesco Scrofani, dirigente del Settore X "Tributi", propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione:

### LA GIUNTA MUNICIPALE

#### Premesso che:

- con la legge n. 147 del 27/12/2013 (legge di stabilità 2014) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato alla erogazione e fruizione di servizi comunali;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 27 aprile 2016 è stato modificato il Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC) che si compone dell'Imposta Municipale Unica (IMU) di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili e di una componente riferita ai servizi (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 27 aprile 2016 sono state approvate le aliquote e le tariffe IMU-TASI e TARI per l'anno 2016;

**Visto** il comma 169 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 in base al quale gli enti locali deliberano le tariffe relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

**Richiamato** il comma 16 dell'art. 53 della legge 388/2000 *"Il termine per deliberare le tariffe, le aliquote di imposta per i tributi locali e per i servizi locali, compresa l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, prevista dall'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e per l'approvazione dei regolamenti relativi ai tributi locali, è stabilito entro la data di approvazione del bilancio di previsione. I regolamenti, anche se adottati successivamente, hanno comunque effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione."*;



**Considerato** che il comma 683 della Legge 147/2013 dispone che il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformita' al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorita' competente a norma delle leggi vigenti in materia;

**Considerato** che, il Comune di Ragusa, ai sensi di quanto previsto dalla lettera b), numero 2), del comma 682 della legge 147/2013, ha individuato, con l'art. 30 del Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC) da ultimo modificato con delibera del Consiglio comunale n. 33 del 27/4/2016, i servizi indivisibili alla cui copertura parziale è destinato il gettito TASI;

**Preso atto** che l'art. 1, comma 26, della legge 28/12/2015, n. 208 "**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2016)**", come modificato dall'art. 13 del decreto legge del 30 /12/2016 n. 244, prevede il blocco degli aumenti di tributi e addizionali degli enti territoriali ad esclusione della TARI come di seguito riportato *"Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli anni 2016 e 2017, e' sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. .... La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147...., ne' per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000"*;

**Visto il comma 37 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018)** che estende anche all'anno 2018 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, già istituito dal 2016 (art. 1, comma 26 della legge di stabilità 2016) *"all'art. 1 della legge 28/12/2015, n. 208 sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 26, le parole: "e 2017" sono sostituite dalle seguenti: ", 2017 e 2018"*;

**Visto il comma 38 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018)** che proroga al 2018 la facoltà per i Comuni di determinare in modo più flessibile le tariffe della Tari. *"All'articolo 1, comma 652, terzo periodo, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, le parole: « e 2017 » sono sostituite dalle seguenti: « , 2017 e 2018"*;

**Tenuto conto**, che il comma 17 della legge di stabilità 2016 ha previsto misure compensative per i Comuni a fronte del minor gettito IMU e TASI;

**Tenuto conto**, pertanto, che sulla base dei criteri di determinazione delle aliquote TASI di cui ai citati commi 640, 676, 677 e 678 della Legge 147/2013, la definizione delle aliquote TASI è necessariamente correlata e in stretta connessione con le aliquote IMU;

**Richiamato** il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2018-2020 approvato con deliberazione C.C. n. 48 del 19.10.2017 che al punto 6.2.1 indica i riferimenti delle missioni e dei programmi di bilancio che attengono ai servizi indivisibili del Comune di Ragusa la cui spesa sarà parzialmente coperta con il gettito TASI 2018 previsto in € 3.100.000,00, e precisamente quelli di seguito elencati:

SERVIZI	MISSIONI E PROGRAMMI
Viabilità e pubblica illuminazione	10:05
Manutenzione verde pubblico	09:05
Tutela ambiente e territorio	09:02
Interventi per la valorizzazione del patrimonio	01:05
Servizi di sicurezza del territorio e protezione civile	11:01
Welfare e servizi socio-assistenziali	12.01 -02-03-04-07
Interventi nell'ambito dello sport	06:01
Interventi per il miglioramento dell'offerta culturale	05:02
Ufficio tecnico	01:06
Servizi cimiteriali	12:09
Pubblica sicurezza e vigilanza (al netto di CdS)	03.01
Servizi anagrafe	01:07
Servizio di prevenzione randagismo	13:07

**Atteso** che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 comma 682, lett. b), punto 2 della L. 147/2013, in considerazione dei servizi elencati nel D.U.P. 2018-2020, sono stati individuati i servizi indivisibili, si indicano di seguito i relativi costi alla cui copertura parziale la TASI è diretta e le cui previsioni di spesa 2018 al netto di entrate specifiche, di seguito indicati, saranno oggetto di eventuale rideterminazione con la Nota di Aggiornamento al D.U.P. 2018-2020:

ANNO 2018		
SERVIZI	MISSIONI E PROGRAMMI	IMPORTO PREVISTO IN BILANCIO
viabilità e pubblica illuminazione	10.05	€ 2.382.628,21
manutenzione verde pubblico	09.05	€ 24.400,00
tutela ambiente e territorio	09.02	€ 157.963,57
ufficio tecnico	01.06	€ 1.795.685,06
ufficio patrimonio	01.05	€ 315.705,29
servizi cimiteriali	12.09	€ 679.495,43
servizi protezione civile	11.01	€ 291.584,95
pubblica sicurezza e vigilanza (al netto di CdS)	03.01	€ 2.879.123,84
servizi anagrafe	01.07	€ 881.573,99
Interventi nell'ambito dello sport	06.01	€ 477.797,22
Interventi per il miglioramento dell'offerta culturale	05.02.00	€ 654.265,06
servizi socio-assistenziali	12.01-02-03-04-07	€ 1.788.852,91
servizio di prevenzione e randagismo	13.07	€ 653.501,01
<b>TOTALE COSTI</b>		<b>€ 12.982.576,54</b>

**Considerato** che in base a quanto disposto dall'art. 1 comma 651 della L. 147/2013 il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al DPR 27 aprile 1999, n. 158;

**Considerato** che, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2018, è sospesa l'efficacia delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015;



**Dato atto** che le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie devono essere inviate al Ministero delle Finanze dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro 30 giorni dalla data di esecutività o comunque entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione per la pubblicazione sul Portale del Federalismo Fiscale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 13, commi 13-bis e 15 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e dell'art. 1 comma 688, della Legge 147/2013 entro il termine di cui all'art. 52, comma 2, del D. Lgs n. 446 del 1997;

**Visto** l'art. 12 della L.R. n. 44/91;

**Ritenuto** di dover provvedere in merito;

Ad unanimità di voti, resi nelle forme di legge;

## DELIBERA

- 1. di proporre** al Consiglio Comunale la presente proposta di deliberazione;
- 2. di dare atto** che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 3. di approvare** il prospetto A, relativo al Piano Economico Finanziario e le tariffe TARI per l'anno 2018;
- 4. confermare** anche per il 2018 le aliquote e le detrazioni dell' IMU e della TASI già adottate con delibera consiliare n. 18 del 2/3/2017 (pubblicata sul portale del federalismo il 17/05/2016);
- 5. di dare atto** che le aliquote IMU e TASI e le tariffe TARI hanno efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2018 e che le stesse, in assenza di specifica deliberazione, si intendono prorogate di anno in anno, ai sensi dell'art. 1 comma 169, della legge 296/2007;
- 6. di individuare** i servizi indivisibili con l'indicazione analitica dei relativi costi, al netto di entrate specifiche, alla cui copertura parziale la TASI è diretta, come segue:

ANNO 2018		
SERVIZI	MISSIONI E PROGRAMMI	IMPORTO PREVISTO IN BILANCIO
viabilità e pubblica illuminazione	10.05	€ 2.382.628,21
manutenzione verde pubblico	09.05	€ 24.400,00
tutela ambiente e territorio	09.02	€ 157.963,57
ufficio tecnico	01.06	€ 1.795.685,06
ufficio patrimonio	01.05	€ 315.705,29
servizi cimiteriali	12.09	€ 679.495,43
servizi protezione civile	11.01	€ 291.584,95
pubblica sicurezza e vigilanza (al netto di CdS)	03.01	€ 2.879.123,84
servizi anagrafe	01.07	€ 881.573,99
Interventi nell'ambito dello sport	06.01	€ 477.797,22
Interventi per il miglioramento dell'offerta culturale	05.02.00	€ 654.265,06
servizi socio-assistenziali	12.01-02-03-04-07	€ 1.788.852,91
servizio di prevenzione e randagismo	13.07	€ 653.501,01
<b>TOTALE COSTI</b>		<b>€ 12.982.576,54</b>

- 7. di dare atto** che le previsioni di spesa sopra elencate saranno oggetto di eventuale rideterminazione con la Nota di Aggiornamento al D.U.P. 2018-2020;
- 8. di inviare** copia della presente deliberazione, nonché il prospetto A (allegato alla presente deliberazione) al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la pubblicazione sul Portale del

Federalismo Fiscale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 13, commi 13-bis e 15 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e dell'art. 1 comma 688, della Legge 147/2013 entro il termine di cui all'art. 52, comma 2, del D. Lgs n. 446 del 1997;

A handwritten signature in black ink, consisting of a vertical line followed by a series of loops and a horizontal stroke at the bottom.



Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Si attesta altresì, che la deliberazione:

☒ comporta

☐ non comporta

Riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Ragusa, 13/2/2018

Il Dirigente

### Parere di Regolarità Contabile

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, e per quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento di Contabilità, si esprime parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Accertamento n. CAP.

Prenotazione di impegno n. CAP.

Ragusa, 13/2/2018

Il Dirigente del Servizio Finanziario

### Visto Contabile

Presa visione della proposta di deliberazione in oggetto.

Ragusa,

Il Dirigente del Servizio Finanziario

### Parere di legittimità

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità.

Ragusa, 13 FEB. 2018



Il Segretario Generale

Dott. Vito V. Scudera

Motivazione dell'eventuale parere contrario:

☐ Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati - Parte integrante:

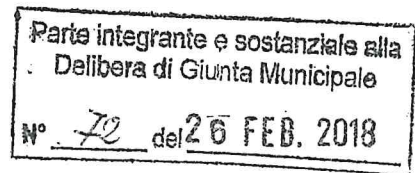
Relazione finale e Tabelle TARI ANNO 2018

Ragusa,

Il Responsabile del Procedimento

Il Capo Settore

Visto l'Assessore al ramo



# COMUNE DI RAGUSA

TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - ANNO 2018

*Determinazione tariffe ai sensi dell'art. 1 comma 651 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i.*

**Relazione finale e Tabelle**

4

## **1 PREMESSA**

La presente relazione illustra i risultati riguardanti la determinazione di calcolo effettuati per la determinazione delle tariffe che il Comune dovrà applicare in base all'art. 1 comma 651 della Legge 27 Dicembre 2013, n. 147 e s.m.i. e al metodo di calcolo introdotto dal DPR 158/99 (metodo normalizzato). La simulazione è frutto dei dati anagrafici, tecnici, di ruolo ed economici rilevati dal Comune. I dati che emergono sono frutto di una accurata analisi attraverso indicatori specifici tesi ad individuare la specifica situazione del Comune riguardo la gestione dei servizi di igiene urbana e rispecchiano la soluzione che è stata ritenuta maggiormente rappresentativa dello stato territoriale nei riguardi della tariffa rifiuti sulla base dei dati di input.

## **2 CENNI SU NORMATIVA TARI**

### **2.1 Istituzione**

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge 27 Dicembre 2013, n. 147, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- un altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- IMU (Imposta Municipale Propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (Tassa sui Rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell' utilizzatore.

Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del Decreto Legislativo n. 446 del 1997, il Comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente, per quanto riguarda la



TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l' applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.

Il comma 651 così recita: *"Il Comune, nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158"*, e si conferma la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con il D.P.R. 158/1999. L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 riporta: *"E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani"*. La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, *"l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali"* (comma 1), in modo da *"coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani"* (comma 2). Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio. Specifica poi l'art. 3, comma 2, che *"La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione"*. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che *"La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica"*. Nelle



more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2017 e 2018 (art. 1 comma 38 della L. n. 205/2017) l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b.

Dalle norme richiamate, si evince che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. Individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. Suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. Ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. Calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

## **2.2 Applicazione**

Nell'elaborazione delle tariffe sono state adottate le seguenti impostazioni:

- Le tariffe sono calcolate sulla base dei costi di previsione per l'anno 2018 definiti nel Piano Finanziario;
- Tutti i costi sono stati considerati al lordo dell'IVA;
- Il grado di copertura dei costi è al 100%;
- Le tariffe sono state calcolate per assicurare la "copertura integrale" dei costi di investimento ed esercizio.

Le tariffe sono state calcolate distinguendo la quota relativa alla quantità di rifiuti (parte variabile) e la quota definita in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti relativamente agli investimenti per le spese e relativi ammortamenti (parte fissa).



Il Comune, con proprio regolamento, prevede riduzioni tariffarie per una serie di casistiche definite dalla norma: abitazioni con unico occupante, abitazioni a disposizione per uso stagionale e/o discontinuo, locali diversi da abitazioni o aree scoperte in uso stagionale, abitazioni occupate da soggetti residenti all'estero per più di sei mesi l'anno, fabbricati rurali ad uso abitativo, raccolta differenziata, etc. Il Consiglio Comunale può porre in essere ulteriori riduzioni.

La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della TARI 2018. Ai fini dell'attività di accertamento, il Comune, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile al tributo quella pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138.

### 3 DATI ELABORAZIONE

#### 3.1 Tabelle di riepilogo

La successiva tabella riporta i dati, contenuti nella banca dati TARI del Comune, relativi alle denunce immobili per utenza domestica e non domestica ripartiti in base alla tipologia.

TIPO UTENZA	NUMERO	SUPERFICIE
DOMESTICA	39.803	3.968.675
NON DOMESTICA	4.825	1.258.171
<b>TOTALE</b>	<b>44.628</b>	<b>5.226.846</b>

Tabella 1 - Totali imponibili soggetti a tariffa (Utenze Domestiche e Non Domestiche)

L'elaborazione dei dati, ha portato al numero di posizioni e alle superfici riportate nelle successive tabelle (i valori a zero delle colonne, corrispondono a nessun oggetto iscritto nella categoria di riferimento) per le categorie introdotte dal DPR 158/99.

Comune di Ragusa  
TARI ANNO 2018 – art. 1 comma 651 L. 147/2013

TIPO UTENZA	CATEGORIA	NUMERO	SUPERFICIE
DOMESTICA	1 OCCUPANTE	13.473	1.255.195
DOMESTICA	2 OCCUPANTI	10.246	1.048.646
DOMESTICA	3 OCCUPANTI	10.366	998.600
DOMESTICA	4 OCCUPANTI	4.574	534.328
DOMESTICA	5 OCCUPANTI	886	104.210
DOMESTICA	6 O PIU' OCCUPANTI	258	27.696
<b>TOTALE</b>		<b>39.803</b>	<b>3.968.675</b>

Tabella 2 - Dati Utenza Domestica

TIPO UTENZA	CATEGORIA	NUMERO	SUPERFICIE
NON DOMESTICA	ALBERGHI CON RISTORANTE	68	95.976
NON DOMESTICA	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	66	30.938
NON DOMESTICA	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	408	109.681
NON DOMESTICA	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ETC.	83	9.580
NON DOMESTICA	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ETC.	135	8.259
NON DOMESTICA	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	225	203.676
NON DOMESTICA	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	629	149.772
NON DOMESTICA	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	60	33.633
NON DOMESTICA	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	3	171
NON DOMESTICA	BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI	1	40
NON DOMESTICA	BAR, CAFFE', PASTICCERIA	129	11.381
NON DOMESTICA	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	65	14.238
NON DOMESTICA	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	177	36.496
NON DOMESTICA	CASE DI CURA E RIPOSO	57	48.053
NON DOMESTICA	CINEMATOGRAFI E TEATRI	6	6.040
NON DOMESTICA	DISCOTEQUE, NIGHT CLUB	5	828
NON DOMESTICA	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	91	5.358
NON DOMESTICA	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	180	61.212
NON DOMESTICA	IPERMERCATI DI GENERI MISTI	23	29.121
NON DOMESTICA	MENSE, BIRRERIE, AMBURGHERIE	14	1.460
NON DOMESTICA	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	164	37.995
NON DOMESTICA	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURA, LIBRERIE E ALTRI BENI DUREVOLI	750	87.048
NON DOMESTICA	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, ETC.	24	1.485
NON DOMESTICA	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	68	4.147
NON DOMESTICA	OSPEDALI	34	40.097
NON DOMESTICA	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	5	1.868
NON DOMESTICA	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB	135	26.222
NON DOMESTICA	STABILIMENTI BALNEARI	4	524
NON DOMESTICA	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, GENERI ALIMENTARI	276	27.564
NON DOMESTICA	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	940	175.308
<b>TOTALE</b>		<b>4.825</b>	<b>1.258.171</b>

Tabella 3 - Dati Utenza Non Domestica

### 3.2 Piano Economico Finanziario e analisi complessiva dei costi TARI 2018

La successiva tabella riporta nel dettaglio il Piano Economico Finanziario dei servizi di igiene urbana attraverso la ripartizione del Costo Totale complessivo dei servizi nelle varie componenti di costo del DPR 158/99.

<b>DETERMINAZIONE DEI COSTI</b>		
<b>CGIND</b>	Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL)	2.864.788,00
<b>CGIND</b>	Costi di raccolta e trasporto (CRT)	1.492.906,00
<b>CGIND</b>	Costi trattamento e smaltimento (CTS)	3.273.589,00
<b>CGIND</b>	Altri costi (AC)	393.737,00
<b>TOTALE CGIND</b>		<b>8.025.020,00</b>
<b>CGD</b>	Costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)	5.922.463,00
<b>CGD</b>	Costi netti di trattamento e riciclo (CTR)	752.000,00
<b>TOTALE CGD</b>		<b>6.674.463,00</b>
<b>TOTALE CG (CGIND+CGD)</b>		<b>14.699.483,00</b>
<b>CC</b>	Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso (CARC)	436.863,65
<b>CC</b>	Costi generali di gestione (CGG)	501.860,00
<b>CC</b>	Costi comuni diversi (CCD)	143.772,00
<b>TOTALE CC</b>		<b>1.082.495,65</b>
	Inflazione programmata per l'anno di riferimento (IP)	1,00%
	Recupero di produttività per l'anno di riferimento (X)	1,00%
<b>CK</b>	Ammortamenti (Amm)	1.650.834,00
<b>CK</b>	Accantonamenti (Acc)	-
<b>CK</b>	Remunerazione del capitale investito (R)	-
<b>CK</b>	Tasso remunerazione del capitale impiegato (r)	-
<b>CK</b>	Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (KN)	-
<b>CK</b>	Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento (I)	-
<b>TOTALE CK</b>		<b>1.650.834,00</b>
<b>TOTALE COSTI</b>		<b>17.432.812,65</b>
	PROVENTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	- 250.000,00
<b>TOTALE COSTI DA RECUPERARE CON IL PIANO TARIFFARIO 2018</b>		<b>17.182.812,65</b>
	PARTE FISSA = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK	5.991.854,65
	PARTE VARIABILE = CRT + CTS + CRD + CTR	11.190.958,00

Tabella 4 - Piano Economico Finanziario



Il Costo Totale dei servizi da coprire con la tariffa è pari a Euro **17.182.812,65** al netto della quota provinciale pari al 3% per il 2018. La copertura del gettito tariffario è, a norma di legge, pari al 100%.

### 3.3 Proventi derivanti dalla raccolta differenziata

Per l'anno 2018, detraendo i proventi stimati derivanti dalla raccolta differenziata pari a € 250.000,00 dal costo totale complessivo dei servizi, nelle componenti di costo variabile del DPR 158/99, si ottiene l'ammontare netto dei costi, pari ad € **17.182.812,65** che deve essere integralmente recuperato con il piano tariffario 2018.

### 3.4 Ripartizione dei costi (parte fissa e parte variabile)

Di seguito, la ripartizione dei costi (parte fissa e parte variabile) tra utenze domestiche e non domestiche.

UTENZE DOMESTICHE	
GETTITO PARTE FISSA	€ 3.797.038,29
GETTITO PARTE VARIABILE	€ 8.111.206,36
<b>TOTALE</b>	<b>€ 11.908.244,65</b>

Tabella 5 - Suddivisione della tariffa (Utenze Domestiche)

UTENZE NON DOMESTICHE	
GETTITO PARTE FISSA	€ 2.194.816,36
GETTITO PARTE VARIABILE	€ 3.079.751,64
<b>TOTALE</b>	<b>€ 5.274.567,00</b>

Tabella 6 - Suddivisione della tariffa (Utenze Non Domestiche)

### 3.5 Riduzioni

Nelle determinazioni di calcolo che conducono ai listini tariffari, sono state prese in considerazione le riduzioni e le esenzioni totali che il Comune ha intenzione di applicare a specifiche tipologie di utenza.

Tali riduzioni ricalcano quelle dell'attuale regime tariffario. Le successive tabelle forniscono le riduzioni applicate per le singole tipologie di utenza ed il valore del mancato introito dovuto ai diversi gruppi delle riduzioni applicate, oltre che al relativo ammontare complessivo sulla base delle tariffe applicate unitarie.

Tutte le riduzioni e/o i bonus applicati, sono inseriti nel Regolamento Comunale.

<b>RIDUZIONI UTENZE DOMESTICHE</b>	
<b>PARTE FISSA</b>	€ 845.467,59
<b>PARTE VARIABILE</b>	€ 705.045,92
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.550.513,52</b>

Tabella 7 - Riduzioni Utenze Domestiche

<b>RIDUZIONI UTENZE NON DOMESTICHE</b>	
<b>PARTE FISSA</b>	€ 1.311.123,54
<b>PARTE VARIABILE</b>	€ 693.846,72
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.004.970,27</b>

Tabella 8 - Riduzioni Utenze Non Domestiche

### 3.6 Coefficienti

I coefficienti utilizzati per la determinazione delle tariffe sono riportati nelle due successive tabelle: Ka e Kb per le utenze domestiche e Kc e Kd per le utenze non domestiche. Per l'attribuzione dei coefficienti di produzione alle singole categorie di utenza è stato considerato il DPR 158/99 che all'articolo 6 recita: *"Gli enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per mq ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell'allegato 1"*. Laddove fosse operata la



rilevazione diretta di categorie specifiche, è possibile che alcuni coefficienti possano assumere valori fuori dal range ammessi dalla normativa. In base al comma 652, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, può essere scelta in maniera inferiore ai minimi o superiore ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

### **3.7 Note sulla scelta dei coefficienti e la ripartizione dei costi**

Il criterio che ha condotto alla scelta dei coefficienti di produttività dei rifiuti per il Comune, laddove non già deliberati all'atto del primo passaggio al metodo normalizzato, si è basato su una serie di fattori tecnici ed economici. Si fa presente che la scelta dei coefficienti risulta a discrezionale carico dell'Ente, volto a rilevare l'attitudine media ordinaria a produrre rifiuti delle varie categorie di utenza ubicate nel territorio. Nello specifico, la valutazione dei Kd è stata effettuata basandosi su alcuni importanti punti di riferimento sotto riportati. In prima analisi, secondo un dato di carattere statistico, l'analisi dei Kd è stata riferita alla comparazione con banche dati utilizzate a livello nazionale per la stesura del D.P.R. 158/99, dalle quali sono state operate estrazioni relative ai valori comparabili, in parte, con l'ambito locale riferito al Comune. La scelta dei coefficienti ha poi considerato i valori ottenuti da precedenti indagini sperimentali su diverse categorie di utenza, sulle quali è stata eseguita un'aggregazione al fine di rendere omogenei i valori per le categorie.

Infine, si fa presente che la scelta di un criterio metodologico, che non ha previsto la misurazione sperimentale puntuale sulla produzione dei rifiuti, ha tenuto in considerazione anche la specificità della banca dati utenze fornita dal Comune, aggregando le diverse tipologie di utenza sulla base delle categorie previste dal D.P.R. 158/99, tenendo conto della superficie media.

La ripartizione dei costi fra le utenze non domestiche e domestiche, è stata effettuata sulla base dei quantitativi dei rifiuti calcolati, per le utenze non domestiche, attraverso la scelta dei Kd (kg/mq anno, rapportati ai mq delle singole categorie e sommati), e per le utenze domestiche attraverso la differenza con il totale dei rifiuti raccolti. Tali rapporti vengono utilizzati

percentualmente per il calcolo della quota fissa domestica e non domestica e della quota variabile domestica e non domestica.

TIPO UTENZA	CATEGORIA	Ka	Kb
DOMESTICA	1 OCCUPANTE	0,81	1,00
DOMESTICA	2 OCCUPANTI	0,94	1,80
DOMESTICA	3 OCCUPANTI	1,02	2,00
DOMESTICA	4 OCCUPANTI	1,09	2,60
DOMESTICA	5 OCCUPANTI	1,10	2,67
DOMESTICA	6 O PIU' OCCUPANTI	1,06	2,89

Tabella 9 - Coefficienti applicati per le Utenze Domestiche

TIPO UTENZA	CATEGORIA	Kc	Kd
NON DOMESTICA	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	0,45	4,00
NON DOMESTICA	CINEMATOGRAFI E TEATRI	0,47	4,12
NON DOMESTICA	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0,44	3,90
NON DOMESTICA	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	0,74	6,55
NON DOMESTICA	STABILIMENTI BALNEARI	0,59	5,20
NON DOMESTICA	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	0,57	5,04
NON DOMESTICA	ALBERGHI CON RISTORANTE	1,41	12,45
NON DOMESTICA	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	1,08	9,50
NON DOMESTICA	CASE DI CURA E RIPOSO	0,77	6,72
NON DOMESTICA	OSPEDALI	0,86	7,55
NON DOMESTICA	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	0,90	7,90
NON DOMESTICA	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	0,79	10,00
NON DOMESTICA	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURA, LIBRERIE E ALTRI BENI DUREVOLI	1,13	9,90
NON DOMESTICA	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	1,10	10,00
NON DOMESTICA	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, ETC.	0,91	8,00
NON DOMESTICA	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	1,19	10,45
NON DOMESTICA	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ETC.	1,19	10,45
NON DOMESTICA	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ETC.	0,77	6,80
NON DOMESTICA	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	0,91	8,02
NON DOMESTICA	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0,35	3,80
NON DOMESTICA	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	0,45	4,00
NON DOMESTICA	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB	2,04	17,96
NON DOMESTICA	MENSE, BIRRERIE, HAMBURGERIE	1,53	13,44
NON DOMESTICA	BAR, CAFFE', PASTICCERIA	1,92	16,88
NON DOMESTICA	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, GENERI ALIMENTARI	1,56	13,70
NON DOMESTICA	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	1,56	13,77
NON DOMESTICA	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	2,21	19,47
NON DOMESTICA	IPERMERCATI DI GENERI MISTI	1,65	14,53
NON DOMESTICA	BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI	3,35	29,50
NON DOMESTICA	DISCOTECHE, NIGHT CLUB	1,91	16,80

Tabella 10 - Coefficienti applicati per le Utenze Non Domestiche

#### 4 LISTINI TARIFFA SERVIZI 2018

Nelle successive tabelle sono riportate le tariffe che saranno applicate alle utenze domestiche e non domestiche, in relazione alle categorie tariffarie già introdotte e considerando i costi 2018.



Comune di Ragusa  
TARI ANNO 2018 – art. 1 comma 651 L. 147/2013



Tali tariffe sono state calcolate sulla base del metodo normalizzato del D.P.R. 158/99 attraverso i dati di input già introdotti per il Comune.

CATEGORIA	2017		2018		VAR (%)
	FISSA (€/mq)	VARIABILE (€/anno)	FISSA (€/mq)	VARIABILE (€/anno)	
1 OCCUPANTE	1,76	97,12	1,72	94,75	- 2,5%
2 OCCUPANTI	2,04	174,81	1,99	170,55	- 2,5%
3 OCCUPANTI	2,22	194,24	2,17	189,50	- 2,5%
4 OCCUPANTI	2,37	252,51	2,31	246,35	- 2,5%
5 OCCUPANTI	2,39	259,12	2,33	252,80	- 2,5%
6 O PIU' OCCUPANTI	2,30	280,67	2,24	273,82	- 2,5%

Tabella 11 - Listino TARI 2018 Utenze Domestiche

CATEGORIA	2017		2018		VAR (%)
	FISSA (€/mq)	VARIABILE (€/mq)	FISSA (€/mq)	VARIABILE (€/mq)	
MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	2,08	1,08	2,03	1,05	- 2,5%
CINEMATOGRAFI E TEATRI	2,18	1,12	2,13	1,09	- 2,5%
AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	2,04	1,06	1,99	1,03	- 2,5%
CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	3,43	1,78	3,35	1,74	- 2,5%
STABILIMENTI BALNEARI	2,74	1,41	2,67	1,38	- 2,5%
ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	2,64	1,37	2,58	1,34	- 2,5%
ALBERGHI CON RISTORANTE	6,54	3,38	6,38	3,30	- 2,5%
ALBERGHI SENZA RISTORANTE	5,01	2,58	4,89	2,52	- 2,5%
CASE DI CURA E RIPOSO	3,55	1,82	3,46	1,78	- 2,5%
OSPEDALI	3,99	2,05	3,89	2,00	- 2,5%
UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	4,18	2,15	4,08	2,10	- 2,5%
BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	3,66	2,71	3,57	2,64	- 2,5%
NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURA, LIBRERIE E ALTRI BENI DUREVOLI	5,24	2,68	5,11	2,61	- 2,5%
EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	5,10	2,71	4,98	2,64	- 2,5%
NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, ETC.	4,22	2,17	4,12	2,12	- 2,5%
BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	5,52	2,83	5,39	2,76	- 2,5%
ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ETC.	5,52	2,83	5,39	2,76	- 2,5%
ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ETC.	3,57	1,84	3,48	1,80	- 2,5%
CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	4,22	2,18	4,12	2,13	- 2,5%
ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	1,62	1,03	1,58	1,00	- 2,5%
ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	2,08	1,08	2,03	1,05	- 2,5%
RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB	9,46	4,87	9,23	4,75	- 2,5%
MENSE, BIRRERIE, HAMBURGERIE	7,10	3,64	6,93	3,55	- 2,5%
BAR, CAFFE', PASTICCERIA	8,90	4,58	8,68	4,47	- 2,5%
SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, GENERI ALIMENTARI	7,24	3,71	7,06	3,62	- 2,5%
PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	7,24	3,73	7,06	3,64	- 2,5%
ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	10,25	5,28	10,00	5,15	- 2,5%
IPERMERCATI DI GENERI MISTI	7,65	3,95	7,46	3,85	- 2,5%
BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI	15,54	8,01	15,16	7,81	- 2,5%
DISCOTECHE, NIGHT CLUB	8,86	4,56	8,64	4,45	- 2,5%

Tabella 12 - Listino TARI 2018 Utenze Non Domestiche



Il listino tariffa è stato calcolato per tutte le categorie previste nel D.P.R. 158/99, anche per quelle per cui, dai dati di input, non sono presenti ruoli secondo la vecchia tariffa. Per le utenze non domestiche non stabilmente attive quali i banchi di mercato dei beni durevoli e alimentari, la tariffa esposta è annuale: l'applicazione della stessa prevede di rapportarla alla reale occupazione (ad es. 52/365) ed incrementarla di quanto riportato nel regolamento di applicazione della tariffa.